

L'Algeria una bomba innescata

PIERO FASSINO

IL DRAMMA sanguinoso che si è consumato a Marsiglia sull'Airbus francese sequestrato da un gruppo di estremisti islamici costringe l'Europa a fare i conti con una crisi fino ad oggi troppo sottovalutata e, anzi, osservata e giudicata quasi sempre con superficialità e sciocco distacco. Da più di due anni l'Algeria vive in una crescente spirale di violenza, alimentata reciprocamente dall'azione terroristica dell'estremismo islamico e dall'oppressione brutale di un regime militare sempre più chiuso a difendere soltanto se stesso. Una crisi tanto più pericolosa perché l'Algeria è un paese «strategico»: quel che succede lì non soltanto incide direttamente sui paesi vicini - Tunisia e Marocco - ma influenza l'intero bacino mediterraneo e tutto il mondo arabo. Per questo non si può assistere passivi ad una crisi che investe direttamente il futuro del Mediterraneo e dell'Europa. Ma per agire, occorre prima di tutto capire. L'Algeria è stata certo a lungo il paese arabo più laico e secolarizzato; le sue classi dirigenti e i suoi intellettuali si sono formati nella lotta di liberazione nazionale; relazioni storiche e immigrazione hanno permesso all'Algeria di avvalersi positivamente di stretti e permanenti rapporti con le società europee; in tutto il mondo arabo, e da lungo tempo, le donne algerine sono assunte a simbolo di emancipazione e laicità. Ebbene perché in un siffatto paese

SEGUE A PAGINA 2



Il gruppo d'intervento della Gendarmeria nazionale circonda l'Airbus francese sequestrato da Integralisti islamici

Camoin/Ansa

Salvati dalle teste di cuoio Blitz nell'aereo dirottato, uccisi i 4 terroristi

■ PARIGI. Aeroporto di Marsiglia Marignane, ore 17:17. Le «teste di cuoio» francesi del «Gign» (Gruppi d'intervento della gendarmeria nazionale) rompono gli indugi, avvicinando una scaletta all'entrata posteriore e fanno irruzione nell'Airbus dell'«Air France» sequestrato sabato scorso ad Algeri da un commando di integralisti islamici. Sulla pista dell'aeroporto d'Algeri erano restati i corpi senza vita di tre passeggeri - un diplomatico vietnamita, il cuoco dell'ambasciata francese e un poliziotto algerino - uccisi dai terroristi. Esplosioni due granate abbaglianti che stordiscono i quattro pirati dell'aria in cabina di pilotaggio: in un attimo i reparti speciali invadono l'aereo anche dal portello anteriore, il comandante apre il finestrino, si lancia sulla pista e fugge stringendosi il braccio rimasto ferito nella caduta. Ancora pochi istanti e spuntano uno dopo l'altro, dai lati dell'Airbus, gli scivoli gonfi-

bili gialli, lungo i quali si lanciano uno dopo l'altro i passeggeri. È una fuga dal terrore durata circa 54 ore: ognuno dei passeggeri-ostaggio si ritrova, alla fine dello scivolo, per un'infinita frazione di secondo seduto per terra sulla pista, con davanti il cerchio minaccioso dei reparti speciali con il fucile puntato verso l'aereo. Ma è solo un attimo di sbigottimento, dopo il quale c'è la corsa verso l'agognata salvezza. Sull'aereo restano i corpi senza vita dei quattro terroristi del Gia, i Gruppi islamici armati, l'ala più estrema del fondamentalismo islamico algerino. I feriti sono tredici, tra passeggeri e «teste di cuoio». L'azione dei Gign, ordinata dal primo ministro Eduard Balladur, è durata meno di 20 minuti ed è scattata dopo la sospensione delle trattative e un colpo sparato dai terroristi contro la torre di controllo.

SIEGMUND GINZBERG
A PAGINA 3

ALLE PAGINE 4 e 5

Maxime Rodinson

«Ora non dobbiamo ghetizzare l'Islam»

Augusto Pancaldi

Scoppia in Francia l'incubo dell'ex colonia

Marcella Emiliani

Una guerra dimenticata dai mass media

Il Cavaliere si scaglia contro Buttiglione e Bossi: «Non alleatevi con D'Alema e il Pds»

«Non consegnerò l'Italia ai comunisti» Berlusconi ad Arcore colpito da visioni

■ Berlusconi da Arcore si sente già in campagna elettorale: «Non permetteremo mai a Bossi e Buttiglione di consegnare l'Italia a D'Alema e ai comunisti». Pieno appoggio a Pannella che ha trascorso la notte di Santo Stefano davanti al Quirinale per intimare a Scalfaro di imporre all'Alta corte il via libera ai suoi referendum, primo fra tutti quello per l'abolizione della quota proporzionale dalla legge elettorale. Il Cavaliere ha annunciato per oggi un vertice tra gli esponenti del Polo, invitati anche quegli esponenti della Lega che gli sono vicini. Oggi saliranno sul Colle i presidenti di Camera e Senato e certificheranno l'esistenza di una maggioranza contraria ad elezioni a tempi brevi. Fuoco di sbarramento di Forza Italia, An e Ccd a un esecutivo delle regole, e sembra prendere quota l'ipotesi di

L'ispettore sott'inchiesta

Biondi:
«Per Dinacci
singolari
auguri natalizi»

VITO
FAENZA
A PAGINA 11



un governo elettorale del presidente. Decisiva la collocazione della Lega, che oggi riunisce tutti i suoi parlamentari. Tatarella in un'intervista a l'Unità invita a non considerare scontata l'ipotesi di un governo che escluda l'Alleanza nazionale. Buttiglione lancia l'idea del governo del «bene comune» che potrebbe essere guidato da Forza Italia. Interviste a l'Unità di Barbera e Luigi Berlinguer: il costituzionalista giudica intollerabili le pressioni di Pannella sulla Corte costituzionale e i richiami a Scalfaro perché intervenga sulla Consulta. Il capogruppo progressista a Montecitorio risponde a Berlusconi: l'ossessione dei comunisti gli serve in realtà per evitare di parlare del fallimento del suo governo.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 6, 7, 8 e 9

Omicidio a Napoli

Commerciante ucciso dal racket dell'usura?

A PAGINA 13

Il tesoriere del Pds ricoverato in clinica a Roma

Stefanini è in coma per emorragia cerebrale

■ ROMA. Marcello Stefanini, il tesoriere del Pds, è gravissimo. Secondo un comunicato della «Nuova Clinica Latina», presso la quale è ricoverato da sabato per emorragia cerebrale, il senatore sarebbe ormai in «coma irreversibile». Era seriamente malato da tre anni circa, proprio da quando il coinvolgimento in una serie di inchieste aperte su presunti finanziamenti irregolari al Pci-Pds ha reso ancora più pesante la vita del dirigente della Quercia. Già operato per un

aneurisma all'aorta, assumeva anticoagulanti per controllare un'infezione. Il 20 dicembre avrebbe dovuto presentarsi davanti ai giudici romani che ne avevano chiesto il rinvio a giudizio per una vicenda collegata alla vendita di un immobile. Ma finora nessuna irregolarità è mai stata riscontrata nella sua opera di amministratore. Secondo i medici, lo stress di queste settimane può aver contribuito all'insorgere dell'emorragia. Commozione nei vertici del Pds.

A PAGINA 10

Attenti, non sarà l'anno dei miracoli

PAUL A. SAMUELSON

SUL PIANO economico il 1994 è stato un anno eccellente per l'America che ha fatto registrare un rendimento superiore a quello delle altre nazioni guida. Gli Stati Uniti hanno costituito un forte mercato per le esportazioni dell'Asia, dell'America Latina e dell'Europa. La nostra crescita reale è stata considerevole. L'inflazione contenuta. Sono stati creati milioni di nuovi posti di lavoro a beneficio sia delle nuove generazioni che di quanti erano stati licenziati a seguito del processo di ri-

SEGUE A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

Fortunati

LE ATROCITÀ dei fondamentalisti islamici sull'Airbus francese e quelle del fondamentalista alcolico Eltsin nel Caucaso hanno provveduto a riformare le nostre case, durante le feste, del consueto contrappunto di sangue e di violenza. Nella sonnolenta atmosfera natalizia, avendo per solo nemico il colesterolo, c'era modo di riflettere sul privilegio di vivere in uno spicchio di mondo riparato, protetto, tutto sommato felice al cospetto dei lutti e dell'insicurezza di molti altri popoli. E c'era modo di valutare quanto sia eccessiva l'angoscia che dedichiamo alle convulsioni della nostra politica. L'umor plumbeo che accompagna le nostre conversazioni sull'Italia appare, al cospetto delle tragedie circostanti, una posa da ricchi viziosi e un po' isterici, concentrati sui propri acciacchi e indifferenti alle tragedie degli altri. C'è chi fatica a prendere sonno perché non sa a chi Scalfaro affiderà l'incarico; e chi, a un tiro di televisione, si addormenta senza sapere se domani la sua casa sarà centrata da una bomba o da una cannonata. Non godersi la vita, a volte, è un'imperdonabile forma di egoismo. [MICHELE SERRA]

E IN EDICOLA

LA SINISTRA CHE NON C'È

Interventi di Bianchi, Castellani, Garavini, Martinotti, Mattioli, Morganti, Tranfaglia, Veltroni

IL MONDO NUOVO
RIVISTA DI CULTURA POLITICA